

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “CROTONE – CASSANO - CERCHIARA”

Resoconto sintetico del Tavolo Tecnico tenutosi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 24 giugno 2020.

Il giorno 24 giugno 2020, alle ore 11:00, presso la Stanza 901 - Piano IX del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo 44 – Roma, in videocollegamento con ISPRA, Regione Calabria, ARPACAL ed Eni Rewind S.p.A., si tiene il Tavolo tecnico convocato, con nota protocollo n. 44085 del 12.06.2020, avente ad oggetto il *report*:

- ENI Rewind S.p.A.: “*Monitoraggio della funzionalità e delle performance delle barriere anti-torbidità – Periodo 9 – 24 aprile 2020*”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. PM SICA/147/2020/CROTONE/P/AZ_SO del 08.05.2020, acquisita al prot. MATTM n. 0033283 del 08.05.2020.

Risultano presenti (si veda anche Fogli Firme in allegato):

- per il MATTM: Ing. L. Distaso (Dirigente Divisione III della DG – RIA), Dott. Lorenzo Dal Pozzo (U.A.T. Sogesid presso MATTM), Avv. G. Le Pera (Progetto MIR presso MATTM);
- per ISPRA: Dott.ssa A. Ausili, Dott.ssa E. Romano, Dott.ssa R. Girardi, Ing. V. Trama, Ing. F. D'Ascola;
- per Regione Calabria: Arch. O. Reillo, Dott. P. Gallo; Dott.ssa Rossella Defina (componente STV), Dott. Nicola Caserta (componente STV);
- per ARPACAL: Dott. R. Aloisio, Dott.ssa S. Oliverio;
- per Eni Rewind S.p.A.: Ing. S. Olivieri e consulenti Golder Associates s.r.l..

Si ricorda che il resoconto dell'odierno tavolo tecnico sarà pubblicato sul sito *internet* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo indicato nella nota di trasmissione del resoconto medesimo.

L'Ing. Distaso, in apertura del Tavolo sintetizza l'*iter* istruttorio:

Con decreto prot. n. 225 del 29/05/2019 è stato approvato l'elaborato “*Discariche fronte mare e Aree Industriali - Progetto operativo di bonifica Fase I. Opere di protezione a mare anticipabili*” (cosiddetto POB Fase 1), che prevedeva la realizzazione di barriere in mare a protezione dell'area interessata dalla rimozione delle discariche ex Pertusola ed ex Fosfotec, di pertinenza della Società EniRewind (ex Syndial S.p.A.).

Il decreto sopra citato chiedeva all'Azienda, tra l'altro, di ottemperare alle prescrizioni contenute nel Provvedimento Unico di Autorizzazione Regionale (PAUR), approvato con Decreto Dirigenziale n. 15726 del 20/12/2018. In particolare, nel PAUR, era riportata la seguente prescrizione, formulata dalla Struttura Tecnica di Valutazione della Regione Calabria, di interesse per il presente Tavolo Tecnico:

- “*la Società metta in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati e le fanerogame marine; la diffusione di materiale sospeso dovrà essere impedita tramite opportuna applicazione di panne antitorbidità per tutta la durata dei lavori.*”

L'Ing. Distaso ricorda, altresì, la prescrizione di cui all'art. 1, comma 4), lett. d) del summenzionato decreto:

- “*[...] tutte le attività che comportano una interazione con i sedimenti del fondo devono avvenire minimizzando la risospensione degli stessi. Inoltre, il piano di monitoraggio, da concordarsi preventivamente con ARPA Calabria e preferibilmente in linea con i principi*

previsti dal Decreto Ministeriale 15 luglio 2016, n. 172, deve verificare l'efficacia delle modalità e degli accorgimenti operativi adottati in tal senso; [...]”.

EniRewind, S.p.A., con la nota sopra citata, ha trasmesso il *report* “*Monitoraggio della funzionalità e delle performance delle barriere anti-torbidità – Periodo 9 – 24 aprile 2020*”. Tra le conclusioni del suddetto *report*, l'Azienda fa presente di aver incontrato numerosi problemi tecnici nella messa in opera delle panne anti – torbidità e che la medesima attività provoca una importante torbidità nell'area nonché un allungamento dei tempi previsti dal cronoprogramma fino ad un raddoppio di detti tempi. Inoltre, la posa delle panne non sarebbe, secondo l'Azienda, necessaria, sulla base delle condizioni meteo-marine relative al S.I.N. di Crotone. L'Azienda ha, inoltre, constatato, nel corso dei monitoraggi eseguiti elevati valori di torbidità naturale dell'area.

EniRewind, S.p.A. evidenzia, inoltre, che l'uso delle panne sta creando (sia in fase di posizionamento, sia di esercizio) una movimentazione dei sedimenti di magnitudo verosimilmente paragonabile se non superiore rispetto alla posa dei massi in mare in assenza di panne.

L'Ing. Distaso fa presente che l'Azienda, con la medesima nota, ha chiesto la convocazione di un Tavolo Tecnico finalizzato ad illustrare i contenuti del *report*, al fine di addivenire ad una soluzione condivisa che permetta di procedere con la realizzazione delle opere di protezione nel rispetto dei criteri di efficacia e di sostenibilità ambientale del progetto.

La Divisione III della DG – RIA ha pertanto convocato, con nota prot. n. 44085 del 12/06/2020, il presente Tavolo Tecnico per l'illustrazione, da parte dell'Azienda, delle considerazioni formulate dall'Azienda nel summenzionato *report* in merito alle panne antitorbidità da utilizzare nell'ambito del POB – Fase 1 e al fine di acquisire le osservazioni, da parte di Regione Calabria, ISPRA e ARPACAL, sulle suddette considerazioni.

L'Ing. Distaso lascia la parola all'Azienda per l'illustrazione dei contenuti del *report* oggetto di discussione.

L'Azienda afferma, in primo luogo, che proprio l'esperienza delle attività condotte in campo ha permesso di acquisire un'esperienza che l'Azienda stessa, all'epoca della presentazione del progetto, in materia di accorgimenti da adottare al fine di ridurre la risospensione dei sedimenti, non aveva.

Fa poi presente che la messa in opera delle panne comporta un notevole prolungamento dei tempi previsti dal cronoprogramma del POB – Fase 1, fino al raddoppio di detti tempi.

L'Azienda chiede pertanto la condivisione di un percorso, in modo da ridurre comunque i problemi legati alla torbidità, nel corso della movimentazione dei sedimenti, ma che permetta comunque di rispettare il cronoprogramma sopra citato.

A questo punto, i consulenti della Golder Associates s.r.l. illustrano le attività, tra quelle previste dal POB – Fase 1, sinora condotte, con particolare riferimento alla messa in opera delle panne.

Comunicano di aver eseguito le attività di monitoraggio *ante operam* (prima della messa in opera delle barriere). Sottolineano che il Piano di monitoraggio ambientale è stato approvato da ARPACAL con nota del 02.08.2019, in conformità a quanto richiesto dal Decreto di approvazione del POB – Fase 1.

Ricordano poi che sono previsti anche monitoraggi in corso d'opera (con particolare riferimento alle misure di torbidità e delle correnti). Sottolineano che i valori di torbidità misurati sono risultati ad oggi sempre inferiori ai valori di soglia fissati nel corso del monitoraggio *ante operam*. Le misure di torbidità sono state eseguite sia con stazioni fisse che con stazioni mobili. Tali misure hanno consentito di rilevare torbidità diffusa, indipendentemente dalle attività di cantiere e dalla posa delle panne. Le misure relative alla colonna d'acqua non hanno mostrato, ad oggi, criticità.

Il tipo di panne da utilizzare è stato scelto una volta analizzate le caratteristiche del sito su cui si va a operare. Dalle misure eseguite, con particolare riferimento al fatto che i valori di torbidità sono sempre risultati inferiori sia ai valori di soglia che a quelli di allarme, l'Azienda evidenzia la non necessità della posa in opera delle panne.

ARPACAL chiede che siano illustrati più in dettaglio i risultati del monitoraggio *ante operam*.

Sul punto, l'Azienda risponde che i risultati sono inclusi nel *report* già inviato. Ricorda che nel periodo del suddetto monitoraggio (settembre – dicembre 2019), non si sono verificati eventi particolari né piovosi né di mareggiate. Per cautela, quindi, al fine di determinare i valori di attenzione e di allarme per la torbidità, rispettivamente pari a 112 NTU e a 224 NTU, sono stati utilizzati dei fattori moltiplicativi, facendo riferimento sia a dati di letteratura che a casi studio. Fa presente che, inoltre, sono state messe a punto procedure da adottare in caso di superamento del valore di attenzione che di quello di allarme.

ISPRA chiede se sono stati esaminati i dati provenienti dalle misure in continuo (boe).

L'Azienda afferma che, per quanto riguarda le misure *ante operam*, sono state utilizzate solamente delle imbarcazioni. Per la posa delle boe sono state infatti necessarie alcune autorizzazioni che sono state acquisite solamente 10 giorni prima dell'inizio delle attività di cantiere. Una volta poste in opera le boe, queste sono state rimosse da una forte mareggiata; sono state comunque ripristinate dal mese di marzo u.s. Sottolinea che le panne potrebbero essere rimosse da una simile mareggiata, così come è successo alle boe. I dati ottenuti tramite le boe sono in corso di elaborazione.

ARPACAL prende atto dei contenuti del *report*, illustrato in questa sede. Ritene, però, che debbano essere rivalutati i valori di attenzione e di allarme. Per quanto riguarda l'uso delle panne, ricorda che è una prescrizione formulata dalla Regione nell'ambito del proprio procedimento PAUR. Se viene modificata, devono comunque essere adottate delle misure alternative finalizzate all'abbattimento della torbidità.

L'Azienda, come alternativa, propone il monitoraggio mediante n. 2 boe fisse e l'imbarcazione mobile. Non appena vi fossero dei superamenti dei valori di attenzione e di allarme, sarebbero adottate le procedure sopra citate. Un'altra alternativa, l'utilizzo del "sistema a bolle", già utilizzato a Piombino, non sembra applicabile a questo caso.

Il MATTM chiede ad ISPRA e ARPACAL, come contributo tecnico, e alla Regione Calabria, come contributo amministrativo, atteso che il PAUR è stato emanato da questo Ente, se, sulla base di quanto illustrato dall'Azienda, le panne anti – torbidità siano ancora da ritenersi necessarie. Chiede poi se vi siano delle alternative adottabili nel presente caso.

ISPRA ricorda che la prescrizione sulle panne è stata formulata dalla Regione ed è quindi necessario che la Regione si esprima a riguardo.

ARPACAL fa presente che nel proprio parere formulato ad agosto 2019 e condiviso con ISPRA era stato, tra l'altro, chiesto di valutare l'effettiva stabilità ed efficacia delle panne antitorbidità, ponendo particolare attenzione anche al fatto che esse stesse non siano causa di risospensione dei sedimenti.

Il MATTM prende atto di quanto affermato da ARPACAL ma chiede comunque, un contributo tecnico (da parte dell'Agenzia e di ISPRA), da mettere agli atti.

La Regione evidenzia che la prescrizione è contenuta all'interno del parere STV (Struttura Tecnica di Valutazione) parte integrante del PAUR, pertanto per poter procedere all'eventuale modifica è necessario che Società trasmetta istanza di modifica e contestualmente tutta la documentazione al fine di esaminare nel dettaglio il *report* trasmesso dall'Azienda e l'individuazione di possibili soluzioni alternative al posto delle panne, in modo da non arrecare possibili impatti sugli habitat relativi alle vicini siti Rete Natura 2000.

Ritiene, inoltre, che questo quesito possa essere posto anche al Nucleo Tecnico di Valutazione Regionale (NTVR).

L'Azienda afferma che i modelli e i dati di campo mostrano che non vi sia rischio per la Posidonia, anche se aumentasse il *plume* di torbida a causa della messa in opera dei massi previsti nel POB – Fase 1. Questo perché le misure tramite boe sono in continuo e in prossimità del cantiere, la Posidonia si trova invece a ca. 2 km dal cantiere medesimo.

La Regione chiede del tempo affinché il NTVR possa esaminare nel dettaglio il *report* trasmesso dall'Azienda.

Il MATTM fa presente che, al fine di evitare un'*impasse* nel prosieguo dei lavori, è necessario che ISPRA/ARPACAL forniscano un contributo tecnico su quanto sopra illustrato. Il suddetto contributo sarà fornito alla Regione, in modo che la Regione medesima possa valutare se la prescrizione inerente alle panne possa ritenersi superata. Sottolinea l'importanza che il cronoprogramma degli interventi previsti dal POB – Fase 1 sia rispettato.

ISPRA ritiene che, considerato che l'uso delle panne è una prescrizione contenuta nel PAUR, approvato con Decreto Dirigenziale, siano gli Uffici tecnici della Regione a dover valutare l'opportunità o meno di continuare ad usarle.

Il MATTM ricorda che ARPACAL ha già affermato che possono essere valutate misure alternative all'utilizzo delle panne, riportando l'attenzione sulle attività di monitoraggio e sulle modalità di posa dei massi e del pietrame.

La Regione fa presente che il Decreto relativo al PAUR già emanato può essere modificato con un altro atto amministrativo.

Inoltre, si rappresenta che per l'ottenimento delle valutazioni emerse nel tavolo tecnico, si chiede di trasmettere la documentazione al competente Settore "Valutazioni e autorizzazioni ambientali" del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria alla seguente PEC:

- valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it.

Il MATTM evidenzia che nessuno si vuol sostituire al ruolo della Regione. Conferma, pertanto, che, nel caso, il Decreto Dirigenziale emanato dalla Regione, possa essere modificato solo da un atto analogo. Chiede però l'impegno di tutti gli Enti e, alla Società Eni Rewind, di trasmettere tutti i dati sino ad oggi acquisiti (monitoraggi *ante operam*, cronoprogramma delle misure successive, ecc.). Questi dati saranno messi a disposizione della Regione Calabria per le proprie valutazioni.

La Regione ritiene necessari una decina di giorni per potersi esprimere.

Il MATTM evidenzia che il monitoraggio prescritto nel Decreto Direttoriale MATTM (alla lettera d del comma 4, art. 1) debba essere proseguito. Chiede alla Regione se intende sospendere, fino alla propria valutazione, la prescrizione inerente alla messa in opera delle panne. Precisa che, a tale scopo, l'Azienda può presentare un'istanza di sospensione.

In conclusione dell'odierno tavolo tecnico, sulla base degli argomenti sopra esaminati, si stabilisce quanto segue:

- 1. l'Azienda formulerà alla Regione Calabria, nei minimi tempi tecnici, istanza di modifica della prescrizione PAUR in questione, allegando la documentazione integrativa inerente ai risultati dei monitoraggi sinora eseguiti nonché il cronoprogramma dei monitoraggi da eseguire nelle fasi successive;**
- 2. ISPRA e ARPACAL, su richiesta del MATTM; formuleranno una propria valutazione tecnica sui risultati dei monitoraggi e sulle conclusioni dell'Azienda sulla non necessità della posa in opera delle panne anti – torbidità;**

- 3. il MATTM fornirà alla Regione Calabria la valutazione tecnica di cui al punto 2), di modo che la Regione possa prendere una decisione sulla prescrizione formulata nel PAUR in merito all'adozione delle panne anti – torbidità nell'ambito dell'esecuzione degli interventi previsti da Eni Rewind S.p.A. nel POB – Fase 1.**

Null'altro essendovi da aggiungere, il Tavolo tecnico si chiude alle ore 13.10.

Allegati: Fogli firma